

NICOLOSI Ipotesi al vaglio dell'Ingv

Scosse nello Ionio legate al risveglio dell'Etna

Salvatore Caruso

NICOLOSI

Dopo oltre due mesi di silenzio e di calma apparente, si è risvegliato nella tarda serata di martedì l'Etna, il vulcano più alto d'Europa. Stavolta, a differenza delle ultime attività parossistiche che si erano manifestate dal cratere di Sud-Est, l'attività stromboliana si è mostrata dalla Bocca Nuova, uno dei quattro crateri sommitali dopo un anno di silenzio.

Tuttavia già la settimana scorsa gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

avevano registrato un risveglio del "Mongibello"; tremori e una forte presenza di gas nelle viscere del vulcano avevano preannunciato una ripresa dell'attività dell'Etna. Per gli esperti il risveglio del vulcano sarebbe collegata con terremoti che si sono registrati nell'ultimo periodo nella fetta orientale della Sicilia.

Ed ieri una scossa di terremoto, con epicentro nel mare Ionio a 80 km al largo della Sicilia e della Calabria, è stata avvertita dalla popolazione che vive sulle coste delle due regioni.

Secondo i rilievi registrati dall'Ingv l'evento sismico è stato registrato alle 13.12 con magnitudo 4.7. Altra scossa alle 15.27 è stata registrata un'altra scossa, di magnitudo 4.1, al largo delle isole Eolie. La scossa è stata solo lievemente avvertita dalla popolazione perchè il terremoto è partito da una profondità di 187 chilometri. Una terza scossa nello Ionio, di magnitudo 2.8, è stata registrata alle 16.36 a una profondità di 50.4 chilometri. ◀



L'epicentro del sisma al largo delle Eolie

